

533.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Infrastrutture e trasporti.	
Cultura.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Zanella	3-02191 15602
Simiani	5-04430 15599	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Difesa.		Grimaldi	4-05953 15603
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Ascani	4-05955 15604
Faraone	4-05954 15599	Istruzione e merito.	
Economia e finanze.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Piccolotti	4-05956 15604
Pella	5-04431 15600	Salute.	
Giustizia.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Malavasi	5-04432 15605
Pagano Ubaldo	4-05957 15601	Apposizione di una firma ad una interrogazione	15606

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

PAGINA BIANCA

ATTI DI CONTROLLO*CULTURA*

Interrogazione a risposta in Commissione:

SIMIANI. — *Al Ministro della cultura.* — Per sapere — premesso che:

sul territorio del comune di Massa insiste un importante complesso monumentale noto come « Villa Massoni » composto da una villa secentesca e da un ampio parco annesso;

tale bene, prima sequestrato in sede penale e successivamente dissequestrato, è attualmente affidato a un custode giudiziario;

recentemente, come riportato da numerosi organi di stampa, si è diffusa la notizia secondo la quale il suddetto bene sarebbe stato messo all'asta nel mese di ottobre 2025;

sempre da fonti stampa si apprende che il Ministero della cultura « acquisterà lo storico complesso » e che « farà la sua parte a rilevare all'asta l'acquisto di Villa Massoni »;

a seguito di queste notizie la locale sezione di Italia Nostra ha chiesto chiarimenti al Presidente del Tribunale di Massa il quale — come apprendiamo, dai media — ha risposto che al momento non esiste alcun avviso di vendita relativo al bene in oggetto e nessuna asta programmata per il mese di ottobre 2025 —:

se vi sia stata effettivamente un'interlocazione tra il Ministero e il custode giudiziario al quale è stata affidata la custodia di Villa Massoni;

se il Ministero abbia realmente quantificato e già individuato le risorse necessarie per l'acquisto e la manutenzione del bene e, in caso affermativo, a quanto ammontino queste risorse;

se il Ministro interrogato abbia predisposto un piano, anche congiuntamente con gli altri Ministeri, gli enti territoriali e le istituzioni interessate, per il recupero della villa

e del parco circostante al fine di renderli fruibili alla comunità massese. (5-04430)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

FARAONE. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso luglio, il Ministro della difesa ha annunciato che la Sicilia sarà il primo luogo al di fuori degli Stati Uniti in cui verranno formati i piloti degli F-35;

a tale annuncio è seguita la conferma del presidente della Commissione difesa della Camera dei deputati, onorevole Nino Minardo, che ha dichiarato la nascita a Trapani-Birgi di un nuovo polo di addestramento globale dei caccia F-35, struttura gemella di quella già operativa presso la *Luke air force base* in Arizona. Nella stessa occasione, è stato precisato che i lavori inizieranno nella primavera del 2026 e si concluderanno entro la primavera del 2028, con significative ricadute economiche per la Sicilia e un indotto che coinvolgerà sia il comparto militare e civile, sia aziende strategiche come Leonardo e Lockheed Martin;

secondo quanto dichiarato, tale struttura dovrebbe integrarsi con lo sviluppo delle infrastrutture e della portualità esistente, facendo dell'isola un *hub* strategico nel Mediterraneo, con benefici per economia e occupazione;

la *Luke air force base* in Arizona sorge in un'area desertica scarsamente popolata, scelta proprio per la disponibilità di ampi spazi, ridotte interferenze civili e poche restrizioni ambientali;

al contrario, l'aeroporto di Trapani-Birgi non è collocato in un'area desertica: le zone circostanti sono densamente popolate e caratterizzate dalla presenza di aree naturalistiche protette (Area marina protetta delle isole Egadi, Riserva naturale delle isole

dello Stagnone di Marsala, Riserva delle saline di Trapani e Paceco, Riserva naturale dello Zingaro), nonché siti archeologici di rilievo internazionale (isola di Mothia, parchi archeologici di Segesta e Selinunte);

permangono pertanto forti interrogativi circa la compatibilità delle attività di addestramento intensivo dei piloti di F-35 con lo sviluppo turistico, le colture vitivinicole e agricole del territorio, nonché circa l'impatto ambientale derivante da emissioni di CO₂, gas serra e inquinamento acustico;

non sono stati inoltre chiariti i rischi per la salute dei cittadini che vivono nelle aree circostanti l'aeroporto, né le ricadute economiche negative che potrebbero derivare da una ridotta attrattività turistica e da possibili limitazioni ambientali;

l'aeroporto di Trapani-Birgi è una struttura militare aperta al traffico civile, che condivide un'unica pista per infrastrutture militari e civili;

allo stato attuale, non è noto quale sarà l'impatto della nuova struttura addestrativa sull'infrastruttura aeroportuale complessiva, sul piano di sviluppo industriale dell'aeroporto civile e sull'attività degli attuali gruppi operativi che utilizzano gli *Eurofighter*;

non è stata fornita alcuna precisazione circa il mantenimento del reparto operativo o la sua eventuale trasformazione in scuola, con il rischio di un declassamento della capacità operativa in caso di *escalation* di crisi internazionali, né sulla permanenza del reparto ricerca e soccorso, essenziale per il territorio siciliano —:

quale sarà l'impatto del nuovo polo di addestramento globale dei caccia F-35 sulla struttura aeroportuale di Trapani-Birgi;

quali iniziative e investimenti si intendano pianificare per garantire un reale rilancio dell'aeroporto civile di Trapani-Birgi, con un piano di sviluppo adeguato alle esigenze del territorio;

come si intenda assicurare la compatibilità delle nuove attività militari con la tutela ambientale, archeologica, turistica e agricola del territorio circostante;

quali misure si prevedano per prevenire rischi sanitari derivanti dall'inquinamento atmosferico e acustico;

quali garanzie possano essere fornite in merito al mantenimento delle attuali funzioni operative, inclusa la ricerca e soccorso, e ai rischi di declassamento della struttura in caso di *escalation* di crisi. (4-05954)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

PELLA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 8-*bis* del decreto-legge n. 148 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 172 del 2017, prevede che le discipline agevolative di cui all'articolo 44 del decreto-legge n. 78 del 2010 convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2010 (docenti e ricercatori impatriati) e all'articolo 16 del decreto legislativo n. 147 del 2015 (lavoratori dipendenti e autonomi o laureati impatriati) si applichino « nel rispetto delle condizioni e dei limiti » dei regolamenti Ue sugli aiuti *de minimis*;

la Commissaria europea alla concorrenza *pro tempore*, Vestager, rispondendo all'interrogazione parlamentare n. E 002224/2019, ha dichiarato che « la misura non sembra sollevare questioni relative agli aiuti di Stato », confermando che la disciplina degli impatriati di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 147 del 2015, per le caratteristiche generali e non selettive, non integra un aiuto di Stato vietato ai sensi dell'articolo 107 del Tfu;

taluni Stati dell'Unione europea hanno adottato normative analoghe a quella italiana, prive di riferimenti al « *de minimis* », senza che la Commissione europea abbia ritenuto di qualificarla come aiuto di Stato;

nel rispondere all'interrogazione parlamentare n. 5 00094 del 25 luglio 2023 il Governo ha affermato che « non si può escludere che l'eventuale superamento dei limiti

del "de minimis" possa attirare l'attenzione dei competenti Servizi unionali... »;

successivamente, il nuovo regime impatriati introdotto dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 209 del 2023, nel mantenere il rinvio « al rispetto delle condizioni e dei limiti » dei regolamenti Ue, ha reso ancora più evidente la necessità di un chiarimento interpretativo sull'applicazione del *de minimis* soprattutto per i lavoratori autonomi, mentre per i dipendenti è pacifico che il limite non si applichi;

la formulazione delle norme sopra citate sta generando dubbi interpretativi in sede applicativa e giurisprudenziale, creando incertezza tra contribuenti, amministrazione finanziaria e corti di giustizia tributaria sulla reale portata dell'agevolazione e sull'applicazione del limite *de minimis*, anche con riferimento alla disparità di trattamento tra i lavoratori dipendenti e i lavoratori autonomi impatriati —:

al fine di garantire certezza del diritto e uniformità applicativa tra le diverse tipologie di lavoratori, se non ritenga opportuno, adottare iniziative normative, eventualmente anche attraverso norme di interpretazione autentica, al fine di chiarire che gli articoli 8-*bis* del decreto-legge n. 148 del 2017 e 5 del decreto legislativo n. 209 del 2023 impongono l'applicazione automatica del *de minimis* solo nel caso in cui la Commissione europea qualifichi quale aiuto di Stato una delle agevolazioni in oggetto. (5-04431)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

UBALDO PAGANO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la legge 15 aprile 2025, n. 51, ha introdotto rilevanti modifiche alla disciplina della magistratura onoraria, regolata dal decreto legislativo n. 116 del 2017 (cosiddetta « riforma Orlando »);

tale disciplina distingue tra magistrati onorari immessi nelle funzioni prima della

riforma Orlando (cosiddetti « confermati »), ulteriormente suddivisi in esclusivisti e non esclusivisti, e magistrati immessi nelle funzioni successivamente (post-riforma);

la normativa vigente ha determinato significative disparità di trattamento economico e funzionale tra le due categorie 1) di magistrato onorario non esclusivista e 2) magistrato onorario post Orlando, cioè i nuovi immessi, a parità di impegno lavorativo esigibile: infatti i magistrati onorari non esclusivisti ante-riforma confermati percepiscono uno stipendio pari a 25.000 euro annui netti per massimo 16 ore settimanali di lavoro;

i magistrati onorari post-riforma, invece, per massimo due impegni settimanali (spesso corrispondenti ad udienze lunghe e complesse, superiori alle 7-8 ore) percepiscono un'indennità fissa di euro 16.140 lordi annui se svolgono l'attività giudiziaria come prevalente con apposito provvedimento del capo dell'ufficio, altrimenti è ridotta all'80 per cento (euro 12.912 lordi);

a ciò si aggiunge una quota variabile, compresa tra il 15 per cento e il 30 per cento, subordinata al raggiungimento di obiettivi stabiliti discrezionalmente dai vertici giudiziari sulla base delle indicazioni del Csm, peraltro con il rischio di decadenza dall'incarico in caso di mancato raggiungimento;

si rileva dunque una evidente sperequazione economica, che penalizza i magistrati onorari immessi nelle funzioni giudiziarie successivamente alla riforma Orlando rispetto ai colleghi confermati non esclusivisti, pur in presenza di un impegno lavorativo sostanzialmente assimilabile;

inoltre, mentre per i magistrati confermati ante-riforma non è prevista la decadenza dall'incarico in caso di mancato raggiungimento di obiettivi numerici, per i magistrati post-riforma l'intero rapporto di servizio è condizionato anche dalla produzione di un numero di provvedimenti fissato annualmente dal capo dell'ufficio;

si registra quindi un ritorno a forme di retribuzione « a cottimo », in assenza di garanzie uniformi e senza riconoscimento di eventuali prestazioni eccedenti l'impegno minimo;

in più, la legge n. 51 del 2025 ha confermato per i magistrati ante-riforma la possibilità di trasferimento in caso di incompatibilità derivante da rapporti di parentela con professionisti forensi operanti nel circondario;

tale facoltà non è invece prevista per i magistrati post-riforma, i quali non possono ottenere trasferimenti neppure in presenza di documentate esigenze familiari (ad esempio malattie gravi di congiunti) o di rilevanti impegni accademici e professionali;

una simile disparità rischia di scoraggiare risorse qualificate — come docenti universitari o professionisti con alta formazione — a prestare servizio nella magistratura onoraria, in contrasto con l'interesse pubblico ad attrarre competenze a beneficio della giustizia;

entro pochi mesi dovrà presumibilmente concludersi il percorso di riforma complessiva della magistratura onoraria;

è dovere del legislatore garantire condizioni di equità e parità di trattamento tra operatori che svolgono compiti analoghi, evitando discriminazioni economiche e funzionali, anche in ragione del fatto che un sistema sbilanciato mina la motivazione, l'efficienza e l'indipendenza della magistratura onoraria, con ricadute negative sui cittadini e sul funzionamento complessivo della giustizia —:

se sia a conoscenza delle significative disparità economiche e funzionali venutesi a creare tra magistrati onorari non esclusivisti ante e post-riforma a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 51 del 2025 e se non ritenga opportuno, per quanto di competenza, assumere iniziative normative volte a rimuovere tali discriminazioni e prevedere un'equiparazione retributiva a parità di impegno lavorativo, nonché criteri omogenei e trasparenti per la valutazione degli obiettivi;

se intenda valutare iniziative di competenza per l'introduzione di una disciplina che consenta anche ai magistrati onorari post-riforma di ottenere trasferimenti per motivate esigenze personali, familiari o professionali, al fine di favorire la continuità del ser-

vizio e l'attrazione di professionalità qualificate. (4-05957)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

ZANELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'opera infrastrutturale intervalliva Tolentino-San Severino è un'opera strategica che le popolazioni delle due cittadine marchigiane aspettano da oltre 40 anni;

nel quinquennio 2015-2020 la regione Marche sotto la guida del Governo di centro sinistra aveva approvato un finanziamento per 10 milioni di euro, facendosi promotrice presso il Governo nazionale del fatto che l'opera fosse completamente finanziata, cosa che puntualmente è avvenuta, con lo stanziamento da parte del Governo nazionale di altri 88 milioni di euro;

con la legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021) l'opera risultava completamente finanziata per 98 milioni di euro;

la progettazione dell'opera è in capo alla società Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. società pubblica di progetto controllata da Anas S.p.A., senza scopo di lucro, istituita il 6 giugno 2003 ai sensi del decreto legislativo n. 190 del 2002, così come modificato dal decreto legislativo n. 163 del 2006;

nel 2020 la guida della regione Marche è passata al centro destra;

nel contratto di programma Ministero delle infrastrutture e dei trasporti Anas 2021-2025 si legge che il costo dell'intervento è salito a 206.718.750 milioni di euro;

nel piano regionale delle infrastrutture Marche 2032 si legge che il costo dell'intervento è di 190 milioni di euro e che restano da finanziare quasi 92 milioni di euro, con livello di progettazione fermo alla progetta-

zione definitiva, ancora in fase di redazione —:

se il Ministro interrogato risulti a conoscenza dei fatti richiamati in premessa, e quali iniziative, per quanto di competenza, intenda assumere perché il Governo nel prossimo disegno di legge di bilancio stanzi 92 milioni di euro per il completamento dell'opera infrastrutturale, quali siano i tempi di realizzazione della progettazione esecutiva e dell'espletamento della gara d'appalto propeudeutica all'avvio dei lavori. (3-02191)

Interrogazioni a risposta scritta:

GRIMALDI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i pericoli connessi agli *airbag* difettosi prodotti dalla società *Takata Corporation*, oltre ad essere conosciuti da tempo, risultano gravi e ampiamente diffusi;

tali *airbag* contengono, infatti, sostanze chimiche, che con il decorso del tempo, possono deteriorarsi, e provocare, in casi di sinistro, lesioni gravi al conducente e/o ai passeggeri o perfino la morte, verificatasi, tra l'altro, in diverse occasioni;

negli Stati Uniti sono stati registrati finora 29 decessi e almeno 400 feriti; in Europa si contano 18 decessi, l'ultimo caso risale allo scorso 11 giugno 2025 a Reims. In Italia si sono verificati due episodi mortali che hanno coinvolto giovani donne: a maggio 2024 in Calabria e nei primi mesi del 2025 ad Acerra;

l'entità della problematica ha indotto la disposizione di imponenti campagne di richiamo da parte delle Autorità di vigilanza e controllo, in particolare negli Stati Uniti ed in Francia;

la *National highway traffic safety administration* (Nhtsa), l'agenzia statunitense facente parte del dipartimento dei trasporti, ha imposto l'avvio di tutte le campagne di richiamo entro il 2019, e successivamente, in data 13 agosto 2024, ha disposto il divieto di circolazione per 457.000 veicoli dotati degli *airbag* Takata, in modo da completare il ri-

chiamo per tutti i veicoli non ancora sottoposti alla sostituzione di tali dispositivi;

in Francia, invece, il Ministero dei trasporti ha emesso, lo scorso luglio 2025, un'ordinanza con la quale impone ai produttori di autoveicoli di rendere pubblici tutti i modelli dotati di *airbag* Takata, le indicazioni e i tempi di sostituzione, nonché di completare le campagne di richiamo di tutti i veicoli entro il 2026, con l'ordine di cessare immediatamente la guida per circa 1.7 milioni di veicoli immatricolati in Francia;

in Italia, ad oggi, non risulta alcuna iniziativa delle autorità di vigilanza tesa ad informare i proprietari dei veicoli interessati dall'*airbag* prodotto dalla società in questione e le relative campagne di richiamo in corso sono di natura volontaria, senza alcun coordinamento da parte del Ministero competente;

le uniche informazioni pubbliche fornite dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e reperibili sul sito istituzionale sono quelle del luglio e novembre 2024 relative alla campagna volontaria di richiamo « MK7 », con « *stop drive* » avviata dal gruppo Stellantis con riguardo agli *airbag* in dotazione degli autoveicoli modelli Citroen C3 e DS3;

tale inerzia ha sollevato l'attenzione dell'Associazione movimento consumatori Aps che, in data 17 luglio 2025, ha invitato una missiva al Ministero competente chiedendo di intervenire tempestivamente sulle campagne di richiamo dei veicoli Opel con *airbag* difettosi, adottando ogni provvedimento necessario per assicurare la sicurezza stradale e l'incolumità dei conducenti e dei passeggeri;

detta comunicazione, però, non ha trovato alcun riscontro, non registrando la pubblicazione da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di provvedimenti o informazioni circa le campagne di richiamo attive a tutela della salute dei consumatori coinvolti;

appare, pertanto, urgente che il Ministro interrogato avvii un'attività informativa puntuale, assicurando la tempestiva diffusione

dei dati completi e aggiornati circa i modelli interessati, il numero e la tipologia di *airbag* difettosi presenti in ciascun veicolo e adotti ogni provvedimento del caso al fine di intervenire sui ritardi delle campagne di richiamo da parte dei produttori —:

se il Ministro interrogato, alla luce di quanto espresso in premessa, non intenda adottare iniziative di competenza volte a fornire ogni informazione necessaria circa gli *airbag* Takata installati su veicoli immatricolati e/o circolanti in Italia nonché sui termini di conclusione delle campagne di richiamo, in corso o da avviare, proposte dai produttori;

quali iniziative intenda adottare, compreso il divieto di circolazione di tutti i veicoli dotati di *airbag* Takata non ancora sostituiti, al fine di tutelare e garantire la sicurezza stradale e l'incolumità dei conducenti e passeggeri. (4-05953)

ASCANI e SIMIANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con l'ordine del giorno n. 9/2245/17, accolto senza modificazioni il 19 febbraio 2025 alla Camera dei deputati, il Governo si è impegnato ad adottare le opportune iniziative volte a prorogare i termini previsti dal decreto ministeriale n. 257 del 2024 per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori e, conseguentemente, per le fasi successive, al fine di garantire la realizzazione della ciclovia nazionale Monte Argentario-Civitanova Marche;

la ciclovia rappresenta un'infrastruttura strategica di mobilità sostenibile, capace di connettere tre regioni — Toscana, Umbria e Marche — attraverso un tracciato che collega il Mar Tirreno all'Adriatico, con rilevanti ricadute sul piano ambientale, turistico ed economico per i territori interessati;

ad oggi, nonostante l'impegno formale assunto dal Governo in sede parlamentare, non è stato dato alcun seguito a quanto stabilito dall'ordine del giorno, né si ha notizia riguardo le tempistiche dell'adozione di provvedimenti volti a prorogare i termini stringenti previsti dal citato decreto;

il rischio concreto di questa situazione è che i 20 milioni stanziati dal Ministero vadano persi a causa dell'inazione dello stesso Dicastero, in palese contraddizione con gli impegni presi di fronte al Parlamento;

è molto grave che, a fronte di un atto di indirizzo chiaro, circostanziato e approvato dalla Camera ormai 7 mesi fa, il Ministero non abbia ancora provveduto a prorogare i termini previsti per l'attuazione del progetto, né abbia fornito comunicazioni ufficiali in merito alle proprie intenzioni;

una simile inerzia rischia di compromettere non solo un'opera strategica per la mobilità ciclabile interregionale, ma anche la credibilità dell'intero processo di programmazione delle infrastrutture sostenibili e l'effettività del ruolo del Parlamento nel determinare gli indirizzi dell'azione governativa —:

quali siano le ragioni del mancato adempimento dell'impegno assunto dal Governo con l'accoglimento dell'ordine del giorno citato in premessa e se ritenga urgente e doveroso adottare senza ulteriore indugio i provvedimenti necessari a prorogare i termini previsti dal decreto ministeriale n. 257 del 2024, garantendo così il finanziamento e la realizzazione della ciclovia Monte Argentario-Civitanova Marche. (4-05955)

* * *

ISTRUZIONE E MERITO

Interrogazione a risposta scritta:

PICCOLOTTI. — *Al Ministro dell'istruzione e del merito, al Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da fonti di stampa si è appreso che una bambina di 11 anni è stata aggredita e picchiata da un gruppo di coetanei durante una passeggiata in centro a Foligno, riportando ferite per le quali i sanitari del pronto soccorso, dove è stata medicata, hanno emesso una prognosi di guarigione di sette giorni. La

vittima è stata attirata in un posto isolato, spintonata, bloccata contro un muro, derisa. Il tutto ripreso con i cellulari;

il Corriere dell'Umbria ha pubblicato la denuncia della mamma della bambina, che si è rivolta ai carabinieri. La donna ha lanciato anche un appello: « Mi rivolgo alla comunità, alle scuole, alle famiglie. Questo non è un “semplice” litigio tra ragazzini. Questo è bullismo, è violenza, è sopraffazione. È un segnale che qualcosa si è rotto, nei legami tra educazione, socialità e responsabilità. »;

quanto accaduto alla bambina e le parole dalla mamma dovrebbero sollecitare una riflessione trasversale e approfondita di tutte le istituzioni. Abbiamo bisogno urgentemente di potenziare i servizi educativi e quelli sociali rivolti all'adolescenza;

il bullismo è una piaga insidiosa e devastante, capace di annientare psicologicamente chi lo subisce, lasciando cicatrici invisibili ma profonde. La sofferenza psicologica e il senso di isolamento che ne derivano possono portare a conseguenze irreparabili;

a questi problemi si risponde con più servizi: servono tempo prolungato in tutte le scuole, riduzione del numero di alunni per classe, progetti speciali e innovativi di contrasto alla violenza, soprattutto di genere, e al bullismo, servizi di supporto e animazione per gli adolescenti a rischio, mediatori culturali per aiutare le scuole nel rapporto con le famiglie e psicologi coordinati dai centri di salute mentale;

restare a scuola per tempi prolungati contribuisce allo sviluppo delle competenze sociali ed emozionali, fondamentali per crescere ed avere una vita attiva in un mondo sempre più « connesso » ed in costante mutamento;

l'attivazione del servizio di psicologia scolastica è ancora troppo disomogenea sul territorio nazionale e lasciata alla buona volontà e alla eventuale disponibilità di risorse del singolo istituto. Così la maggior parte delle scuole non dispongono di uno psicologo scolastico, e questo limita fortemente la capacità di prevenire e intervenire in situazioni di crisi. La presenza di uno psicologo

nelle scuole non è un lusso o un'opzione facoltativa: è una necessità. La scuola non deve essere solo un luogo di apprendimento di contenuti, ma anche uno spazio sicuro in cui i ragazzi possano sentirsi ascoltati, protetti e accompagnati nel loro percorso di crescita —:

alla luce di questo ennesimo caso di violenza tra giovanissimi, quali nuove iniziative il Governo abbia intenzione di mettere in campo, anche per sostenere i comuni e le regioni nello sviluppo dei servizi necessari rivolti agli adolescenti. (4-05956)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MALAVASI. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

il 21 settembre si celebra la Giornata Mondiale dell'Alzheimer, istituita nel 1994 dall'Oms e da *Alzheimer's disease international*, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sulla malattia, promuovere la ricerca e sostenere pazienti e famiglie;

secondo l'Oms, le demenze sono la settima causa di morte nel mondo, con oltre 55 milioni di casi. In Italia, si stima che circa 1.200.000 persone soffrono di demenza, di cui 600.000 con malattia di Alzheimer, mentre quasi 900.000 presentano disturbi neurocognitivi minori;

l'Alzheimer è la forma più comune di demenza degenerativa e comporta un progressivo deterioramento cognitivo e motorio, con perdita dell'autonomia. I recenti progressi scientifici offrono nuove possibilità terapeutiche, a patto che si intervenga in fase precoce;

ciò richiede che il Servizio sanitario nazionale (Ssn) sia adeguatamente organizzato per garantire diagnosi tempestive, percorsi di cura appropriati e un sostegno concreto alle famiglie;

nel 2014 è stato approvato il Piano nazionale demenze (Pnd), aggiornato solo par-

zialmente. Nel 2020 è stato istituito un tavolo tecnico presso il Ministero della salute, ma a oggi non risulta un aggiornamento ufficiale del Piano;

la legge 30 dicembre 2020, n. 178 ha istituito il Fondo per l'Alzheimer e le demenze, con una dotazione di 5 milioni di euro annui per il triennio 2021-2023. Il decreto ministeriale del 23 dicembre 2021 ha definito le modalità di riparto e le linee progettuali (diagnosi precoce, trattamenti psicosociali, telemedicina e teleriabilitazione). Tuttavia, la frammentazione dei progetti e i ritardi nell'utilizzo delle risorse sono stati segnalati anche dalle associazioni dei pazienti;

a causa di queste criticità, il decreto ministeriale del 31 ottobre 2023 ha prorogato i termini di spesa delle risorse residue fino al 31 marzo 2024, con rendicontazione entro il 31 maggio 2024;

la legge di bilancio 2024 ha previsto il rifinanziamento del Fondo: 4,9 milioni per il 2024 e 15 milioni per ciascuno degli anni 2025 e 2026. Il decreto ministeriale 5 settembre 2024 ha ripartito i fondi e richiesto alle regioni di predisporre piani triennali per la diagnosi e cura dei pazienti;

considerata la prossima scadenza del Fondo nel 2026, e l'urgenza di garantire equità nell'accesso alle cure, evitando dispa-

rità regionali e rafforzando la sostenibilità del Ssn —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dello stato di utilizzo delle risorse del Fondo Alzheimer e demenze 2024-2026 su base regionale, e quali progetti siano stati attivati;

quali iniziative di competenza intenda adottare per assicurare un utilizzo omogeneo, efficiente e tempestivo dei fondi, con attenzione particolare alla diagnosi precoce e all'adozione di terapie innovative;

se sia prevista l'introduzione di un sistema nazionale di monitoraggio, con pubblicazione periodica dei dati relativi all'avanzamento dei progetti finanziati;

se intenda assumere iniziative di competenza volte a rendere strutturale il Fondo Alzheimer e demenze, anche oltre il 2026, dotandolo delle risorse necessarie per rispondere in modo adeguato ai bisogni organizzativi, di personale e tecnologici delle regioni.

(5-04432)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta in Commissione Boldrini 5-04428, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 settembre 2025, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ghio.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



19ALB0161080